

Promuovendo la convivenza pacifica, dall'Io al Noi

Programma pedagogico di educazione alle emozioni: uno strumento di prevenzione e cura alla radice della violenza nella comunità di Calabetao, Brasile

Soggetto proponente: I Ragazzi di Val

Localizzazione dell'intervento: Brasile

Partner locale:

CENTRO CULTURAL OFICINA RECICLAVEL

Settore d'intervento:

Costo totale del progetto: € 49.800

Contributo regionale: € 29.830

Durata del progetto: 12 mesi

Contestualizzazione del progetto

Il Brasile è oggi riconosciuto come una potenza economica a livello mondiale, con enormi possibilità di sviluppo. Ma è anche una nazione che porta nel suo ventre una malattia sociale gravissima in progressiva accelerazione, collocandosi, ai primi posti tra i Paesi considerati più violenti al mondo (studio delle Nazioni Unite - 2011). Gli altissimi indici di sopruso registrati, sono da attribuire a denunce di casi di violenza "urbana", sulla strada (aggressioni verbali, fisiche, a mano armata, furti, scippi, sequestri, uccisioni) e quella domestica (abusi sessuali, percosse, violenza-fisica/psicologica/verbale). I soggetti frequentemente coinvolti sono giovani o adolescenti appartenenti a quartieri più popolari, periferici e alle cosiddette favelas, come il quartiere del Calabetao (nucleo di implementazione del progetto), dove le nuove generazioni crescono a stretto contatto con problemi sociali destrutturanti: situazioni di indigenza/miseria; altissimo tasso di disoccupazione; discriminazione; relazioni basate sulla violenza verbale e fisica; omicidi; mancanza di sicurezza pubblica; rafforzamento del narcotraffico e sviluppo di gang criminali.

Questo stato di fragilità emotiva e la rivolta dovuta al sentirsi socialmente esclusi, porta molti bambini e giovani a difendersi attraverso vie distorte: aggressività, bullismo, abuso di droghe, alcol, adesione alle azioni corrotte di gruppi che incentivano alla conquista facile o azioni più gravi. E' il sintomo di un accumulo soffocato di ansia, tristezza, ira, paura, invidia e frustrazione, dovute ad altrettante situazioni di ristrettezze, ferite psicologiche o fisiche vissute. La traduzione di questi linguaggi racconta in realtà del bisogno di pace, di qualcuno che accolga le emozioni dell'altro e aiuti ad elaborarle, trovando delle vie di risoluzione pacifica. Attraverso il Programma Pedagogico di Educazione alle Emozioni di questo progetto pilota, saranno sostenuti lo sviluppo dell'autostima nei soggetti coinvolti, l'espressività e la gestione pacifica delle emozioni, relazioni amorevoli, per affrontare situazioni difficili e pericolose per se stessi e per la convivenza civile.

Obiettivo generale

Favorire i processi di formazione della coscienza civica, nei singoli e nella comunità del quartiere del Calabetao, promuovendo la diffusione di metodi di risoluzione pacifica e costruttiva delle conflittualità e

delle frustrazioni personali, interpersonali e collettive, al fine di prevenire ed emancipare dalle dinamiche socio-affettive che generano attitudini e azioni violente, su piccola e larga scala.

Nel lungo periodo il progetto si inserisce in sinergia nei programmi socio-assistenziali e governativi volti a incentivare l'inclusione socio-culturale e a diminuire gli indici di furto, violenza, morte, analfabetismo, abbandono familiare, disoccupazione; integrando le azioni laddove la popolazione non viene inclusa e raggiunta da tali programmi.

Obiettivi specifici

Aiutare i soggetti beneficiari a incontrare vie non violente per risolvere le proprie ferite e i propri conflitti interiori e interpersonali, utilizzando modi costruttivi di comprensione e mediazione delle emozioni e costruendo strategie di rafforzamento dell'autostima, nonché della capacità di scegliere quale azione compiere per trovare una soluzione pacifica.

Il progetto ha come obiettivo prioritario l'individuazione e la divulgazione di un modello formativo e istituzionale (riproducibile) che sostenga il benessere affettivo, psicologico, emozionale e sociale dei bambini e degli adulti coinvolti, in particolare favorendo:

- a) il contatto e la gestione positiva del mondo delle emozioni proprie ed altrui;
- b) il dialogo costruttivo, ad esempio tra genitori e figli;
- c) lo sviluppo di sane ed equilibrate relazioni con i coetanei e con gli adulti;
- d) la crescita di un'etica civica legata all'agire "empatico";
- e) la coscienza di se stessi e del proprio potenziale stimolando la conquista di sani obiettivi, prossimi e a lungo termine; d) nei genitori e negli educatori la sperimentazione delle proprie emozioni e lo sviluppo di atteggiamenti adeguati alle necessità dei bambini;
- f) la formazione dei giovani e degli agenti educativi per moltiplicare il protagonismo in azioni comunitarie e iniziative di prevenzione alla violenza;
- g) la sensibilizzazione pubblica sul tema della "violenza" nei suoi diversi aspetti, sulle sue radici sociali e sui possibili percorsi alternativi alla stessa.

Beneficiari diretti ed indiretti

- 70 bambini e adolescenti tra i 5 e 17 anni del quartiere Calabetão/Salvador Bahia;
- responsabili degli alunni e appartenenti al gruppo familiare;
- educatori, personale interno e stagisti;
- comunità del Calabetão e limitrofe;
- bambini, giovani e adulti che parteciperanno, in Brasile e in Italia, alle attività di Educazione allo Sviluppo

Risultati attesi

1. Installazione del servizio di accompagnamento integrale degli alunni iscritti al progetto;
2. Assimilazione del programma di Educazione alle Emozioni: sviluppo dell'autostima, di comportamenti "pro-sociali"/ diminuzione dell'isolamento sociale e degli atteggiamenti aggressivi; capacità di gestione di 4 competenze a) AUTOCONOSCENZA b) AUTOGESTIONE c) COSCIENZA SOCIALE d) AMMINISTRAZIONE DELLE EMOZIONI VERSO IL PROSSIMO;
3. disponibilità di uno spazio di dialogo accogliente per le famiglie e miglioramento dell'equilibrio emozionale delle figure adulte e "responsabili" degli alunni;

4. sensibilizzazione della comunità locale sul tema delle emozioni e della violenza;
5. possibilità di monitoraggio del progetto e la valutazione regolare dei passi compiuti;
6. disponibilità di una struttura didattica accogliente, adeguata secondo le urgenze e le necessità;
7. creazione delle condizioni per garantire continuità e gestione locale al processo: ampliamento della rete;
8. ampliamento e rafforzamento della rete attività di sensibilizzazione e Educazione allo Sviluppo

Principali attività

- Programmazione e attivazione di un intervento interdisciplinare di Educazione alle Emozioni;
- Selezione degli insegnanti e delle stagiste;
- Formazione e programmazione pedagogica settimanale e mensile per gli educatori;
- Formazione di agenti moltiplicatori;
- Organizzazione didattica delle aule e dei materiali della sede;
- Supporto alimentare, psico- affettivo;
- Collaborazione con Assistenza Sociale e Consiglio Tutelare;
- Colloquio con genitori o responsabili;
- Incontri pubblici a tema;
- Accompagnamento e monitoraggio dei casi più gravi;
- Monitoraggio e verifica della realizzazione delle attività;
- Organizzazione di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi in Italia e in loco (Brasile).